



N°143 - Aprile 2014

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

Interrogazione a risposta scritta 4-02483 di Mercoledì 13 marzo 2019, seduta n. 141 presentata da

Carmelo Massimo Misiti

Deputato Movimento 5 Stelle

**Al Presidente del Consiglio dei ministri,
al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo,
al Ministro della salute.**

Per sapere – premesso che:

l'Ente nazionale cinofilia italiana (Enci), associazione senza fini di lucro, già nota alla stampa per irregolarità nell'iscrizione di cuccioli al Registro origini italiano, è delegato dallo Stato alla tenuta dei libri genealogici, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera *b*), della legge n. 489 del 1992 ed emette certificati di origine (*pedigree*) dal valore di atti pubblici, ai sensi dell'articolo 71, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 nonché dello stesso articolo 21 della legge n. 489 del 1992;

nella scorsa legislatura il Governo *pro tempore*, rispondendo a una interrogazione del 19 dicembre 2017 su differenti irregolarità, evidenziava di conoscere un unico caso, del 2016, riguardante il sequestro di 168 cani e 61 certificati di origine (*pedigree*) Enci contraffatti, nonostante all'interrogante risultino numerose segnalazioni in tema di certificazioni;

le citate segnalazioni provenienti da diversi cinofili sono all'attenzione dell'Enci da diverso tempo senza che lo stesso, a giudizio dell'interrogante, abbia fornito i necessari chiarimenti;

criticità si riscontrerebbero anche in relazione ai controlli sul comportamento deontologico dei giudici/esperti, come prescritto dal decreto ministeriale 22 dicembre 2010, con ripercussioni sul lavoro di moltissimi allevatori ed addestratori;

le citate criticità nell'attività dell'Enci possono produrre effetti negativi soprattutto in quelle razze più idonee ad essere utilizzate come cani guida per non vedenti o cani da soccorso o nelle terapie assistite da animali da compagnia (*Pet Therapy*), con conseguente rischio per la salute e l'incolumità di bambini, anziani e persone con disabilità;

in Italia i controlli sui cani sono di fondamentale

importanza, anche perché la tratta dei cuccioli vale 300 milioni di euro (rapporto Zoomafie 2018) e sarebbero 8.000 gli animali importati illegalmente ogni settimana spesso accompagnati da documentazione contraffatta e venduti a prezzi che oscillano tra 60 e i 1200 euro;

l'Enci ha acquistato le quote della società Skorpio Srl messa in liquidazione, circostanza che ha consentito di attribuire all'unico socio (Enci) la proprietà della Skorpio e di usufruire dell'attuale sede della stessa Enci inizialmente in comodato d'uso; in tal modo, come riportato da alcuni organi di stampa, sarebbe stata evitata la corresponsione delle imposte relative all'acquisto del citato immobile;

l'Enci ha deciso poi di revocare la liquidazione della Skorpio, cambiando il nome a tale società in «Enci Servizi srl»; sarebbe stato modificato, a quanto consta all'interrogante, anche lo scopo sociale in prestazioni e cessazioni di beni e servizi legati alla cinofilia, svolgendo così, di fatto, la nuova società tutte le attività dell'Enci, tranne la tenuta dei libri e dei registri genealogici;

i soci dell'Enci, per di più, sarebbero tenuti all'oscuro di verbali e delibere dell'Enci che non verrebbero pubblicate;

a quanto consta all'interrogante, l'Enci oggi paga, annualmente, 200.000 euro all'Enci Servizi per la locazione dell'immobile sopra citato –;

se il Governo sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e se intenda adottare le opportune e urgenti iniziative di competenza per esercitare i poteri sostitutivi di cui all'articolo 10-*quarter* del decreto-legge n. 194 del 2009, provvedendo alla nomina di un commissario *ad acta* o, in alternativa, verificare la sussistenza dei presupposti per l'immediato ritiro dei libri genealogici, dei registri anagrafici e della delega per il rilascio dei certificati di origine (*pedigree*).